

# C'è rimedio alla paura del dentista?

Nuove tecnologie aiutano la psiche del paziente.

Ridurre l'ansia e la paura del dentista, oggi è possibile grazie a diverse metodologie odontoiatriche che facilitano, allo stesso tempo, il lavoro dei medici.

L'analisi di Enio Dell'Artino

di Ezio Petrillo

Il Dottor Enio Dell'Artino accanto alla telecamera intraorale - [www.ildentistadifirenze.it](http://www.ildentistadifirenze.it)

**O**rigini e rimedi della paura del dentista. La timidezza che mostra la maggioranza delle persone nei confronti dell'odontoiatra è dovuta a varie cause che si intrecciano fra loro.

Nello specifico esse si racchiudono nella paura dell'ignoto, di eventuali infezioni, di riportare lesioni al proprio corpo, nella paura del dolore e, infine, di spendere troppo. Il dottor Enio Dell'Artino si sofferma su ognuna delle cinque tipologie.

«La paura dell'ignoto – spiega Dell'Artino - , è generata dalla difficoltà di vedere quello che il dentista sta facendo. Ma oggi è possibile permettere al paziente e alle persone che lo accompagnano di osservare quello che sta accadendo nella propria bocca attraverso la telecamera intraorale». Tale tecnica comporta evidenti benefici. «In primis il paziente vede direttamente sulla televisione quello che sta succedendo. Ma anche l'operatore grazie al forte ingrandimento può effettuare interventi ricostruttivi, chirurgici o di semplice pulizia dei denti, molto più dettagliati e precisi».

Altro punto su cui è importante focalizzare l'attenzione è la ricerca di una routine di lavoro che permetta, al medico e al paziente, di stare tranquilli dal punto di vista infettivo. Per quanto riguarda quest'aspetto, spiega Dell'Artino «è ne-



cessario adottare precauzioni di protezione efficaci, ecologiche e che non gravino troppo sul risvolto economico. Un sistema a noi particolarmente caro per questo scopo è l'uso di indicatori biologici, ossia di batteri in forma sporigena, che durante la verifica dell'efficacia sterilizzante, devono essere inattivati dalle solite fasi di autoclavaggio cui è sottoposta l'attrezzatura utilizzata. Altri aspetti che hanno consentito di migliorare la penetrazione diagnostica e la sicurezza terapeutica sono: la divulgazione di presidi radiologici TAC guidati, il laser, la piezosurgery». In

particolare, quest'ultima metodica chirurgica in alternativa al trapano, consente di intervenire sui tessuti ossei, con precisione, minima invasività, preservando i tessuti molli. Infine «la paura del dolore e di una spesa sostenuta - conclude il Dr Dell'Artino-, possono essere affrontati con una comunicazione dinamica ed esaustiva. Una trasmissione dettagliata delle informazioni riguardanti le modalità di intervento e gli oneri di pagamento, contribuisce alla distensione e all'avvicinamento del paziente allo studio dentistico». ■